

J'ai examiné la question au point de vue du droit administratif et constitutionnel, mais au fond ces pauvres habitants de Montagnole sont bien à plaindre. C'est une commune située dans la montagne, tellement dépourvue de ressources que son église est composée de quatre murs qui tombent en ruine, recouverts d'un toit en chaume; l'enceinte peut contenir à peine le quart des fidèles, et le reste de la population est obligé d'assister aux offices divins en plein air, malgré les intempéries des saisons: n'est-ce pas intolérable? La demande de ces habitants est donc des plus légitimes, et l'Etat qui s'est enrichi de treize millions et six cent mille francs sur les communes de la Savoie ne peut refuser à la commune de Montagnole la modique somme qu'une impérieuse nécessité l'oblige à demander. Je vote en conséquence pour le renvoi de cette pétition au Ministère de la Justice et des affaires ecclésiastiques.

GIANONE. Come membro della Commissione delle petizioni, mi permetto di osservare alla Camera che nell'inoltrarsi nella questione di merito, nel discutere cioè a chi spetta di sopperire alle spese del culto, essa è uscita dai limiti in cui doveva mantenersi, ha lasciata cioè la semplicità che presentava la questione stessa.

Infatti la domanda aveva per oggetto una somma per sopperire alle spese del culto; la Commissione conchiuse su di ciò perchè si debba passare all'ordine del giorno, per la ragione che la domanda non fu inoltrata dapprima al dicastero competente; se si adottasse il sistema che da taluni si vorrebbe, che cioè quando una domanda fatta in uno scopo particolare e privato del petente può riferirsi ad una questione d'interesse generale si debba dalla Camera trasmettere al Ministero, l'ufficio della Camera diventerebbe un semplice ufficio di trasmissione.

La Commissione ha per massima invariabile di non trasmettere al Ministero le petizioni, salvochè in esse si domandi un provvedimento generale, una legge sopra qualche oggetto importante ed opportuno, oppure quando trattandosi di domande relative ad interessi privati, vi sia diniego di giustizia, e si sia già passato per le vie ordinarie.

Io non veggo qui che una domanda di sussidio per sopperire all'interesse del culto nell'interesse dei soli petenti; non è dunque il caso di entrare nella discussione per vedere a chi tocchi sopperire a queste spese; nè la Commissione poteva concludere diversamente che per l'ordine del giorno, facendo intanto sentire ai petenti di dirigersi, qualora lo credano, al Ministero, e ciò per non intervertire le attribuzioni della Camera.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Due proposte abbiamo a questo riguardo, quella cioè dei signori deputati Palluel e Mollard, e quella della Commissione.

Metterò prima ai voti quella dei signori Palluel e Mollard.

Voci. Le conclusioni della Commissione debbono avere la precedenza.

PRESIDENTE. Porrò ai voti le conclusioni della Commissione che sono per l'ordine del giorno.

(Dopo prova e controprova, la Camera le adotta.)

NOVELLI, relatore. Petizione 956. Un numero di ben oltre 150 individui d'ambo i sessi, qualificantisi consiglieri, capi di casa e proprietari del comune di San Sebastiano, sottoscritti o crocesegnati a questa petizione, dicendo di non voler riconoscere quella presentata a questa Camera col numero 596 dal sindaco di quel luogo e di esser invece persuasi che quel parroco è persona zelante del ben pubblico e benefattrice dei poveri, chiedono che ad esso soltanto unitamente

alla congregazione degli oblato venga affidata la scuola dei fanciulli, mentre i petenti mai non permetteranno che i loro figliuoli frequentino quella del maestro chiamato dal sindaco.

Chiedono altresì che sia posto termine ad una lite che dicono vertire tra il comune e la detta congregazione per solo capriccio di esso sindaco e di alcuni consiglieri suoi aderenti.

Chiedono infine l'annullamento di nuovi consiglieri comunali stati nominati nel dicembre 1848 contrariamente al disposto delle leggi.

La Commissione, ritenuto che non s'appartiene alla Camera di provvedere sopra i diversi oggetti nella petizione contenuti, finchè non consta che non siasi fatto dritto ai propositi riclami dalle autorità a cui dovevano preliminarmente essere presentati, vi propone di passare all'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione 959. Bongiovanni Gioffredo, da Paesana, chiede che d'or innanzi siano tenute pubblicamente le sedute dei Consigli divisionali, provinciali e comunali, come pure quelle delle amministrazioni delle opere pie, e sia dichiarato lecito ad ognuno di assistervi.

La Commissione fu d'avviso che possa questa petizione trasmettersi al Ministero degli interni e depositarsi negli archivi della Camera.

(La Camera approva.)

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER VARIAZIONI NEL PERSONALE DELL'AMMIRAGLIATO.

SAULI DAMIANO, relatore. Avrei in pronto la relazione sulla legge relativa all'autorizzazione della diminuzione nel personale del Consiglio superiore d'ammiraglio.

PRESIDENTE. La parola è al relatore affinchè la relazione si possa stampare.

SAULI DAMIANO, relatore, presenta la detta relazione. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 517.)

PRESIDENTE. La relazione sarà stampata e distribuita negli uffici.

CONTINUAZIONE DELLA RELAZIONE DI PETIZIONI.

GERBINO, relatore del IV ufficio sale alla ringhiera. Petizione 2125. Diversi militi della città di Savigliano in numero di 51 espongono alla Camera trovarsi iscritti in quella milizia 789 militi, oltre quelli del borgo di Levaldigi.

Che in città non se ne trovano che 570, e gli altri in campagna, che di questo numero totale di 789 militi si formarono sei compagnie, alla rinfusa, senza separare i militi della città da quelli della campagna, come secondo essi si sarebbe dovuto fare dividendo a termini di legge quei militi in quattro compagnie di città e due di campagna.

Enumerano quindi tutti gl'inconvenienti che da questa da essi qualificata difettosa partizione derivarono, cioè a dire, l'interruzione giornaliera del servizio e degli esercizi, e la licenza chiesta dagli ufficiali superiori e subalterni.

Soggiunsero quindi che in questo stato di cose è impossibile che quella milizia possa ulteriormente progredire.

Supplicano allo stato di queste loro esposizioni la Camera a voler provvedere a che il battaglione della guardia nazionale di Savigliano venga prontamente ricostituito dietro le avvertenze da essi esposte e secondo il disposto della legge.